



Associazione
Formazione e Famiglia

Questo sussidio vede la luce dopo quasi vent'anni dall'inizio dell'esperienza dei gruppi famiglia.

Serviva raccogliere in un volumetto le esperienze maturate in questi anni, lo stile e i metodi che caratterizzano i gruppi e il loro collegamento "in rete".

Confidiamo che questo lavoro possa essere utile a chi sta vivendo l'esperienza dei gruppi e vuole fare sempre meglio, a chi vuole incominciare, a chi si è perso per strada ma crede nel valore della famiglia e non ha rinunciato all'idea di riprovare.

Anna e Guido Lazzarini

Sussidio realizzato da: Ass. Formazione e Famiglia Onlus
sito: <http://digilander.libero.it/formazionefamiglia>
e-mail: formazionefamiglia@libero.it

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 253/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 2, DCB Torino 2. Supplemento a: "Gruppi Famiglia" n. 1/2007.

Direttore Responsabile: Mario Costantino. Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 4125 del 20/12/89.

Proprietà Associazione "Formazione e Famiglia Onlus", via R. Pilo, 4 10143 Torino. Stampa: Litografia Geda, via Fratelli Bandiera, 15 10042 Nichelino (TO).



I GRUPPI FAMIGLIA

Una realtà da vivere e scoprire

**A cura del Collegamento Nazionale
tra Gruppi Famiglia**

CREDO NELLA FAMIGLIA

*Credo nella famiglia, o Signore:
quella che è uscita dal tuo disegno creativo,
fondata sulla roccia dell'amore eterno e fecondo;
Tu l'hai scelta come tua dimora tra noi,
Tu l'hai voluta come culla della vita.*

*Credo nella famiglia, o Signore:
anche quando nella nostra casa
entra l'ombra della croce,
quando l'amore perde il fascio originario,
quando tutto diventa arduo e pesante.*

*Credo nella famiglia, o Signore:
come segno luminoso di speranza
in mezzo alle crisi del nostro tempo;
come sorgente di amore e di vita,
come contrappeso alle molte aggressioni
di egoismo e di morte.*

*Credo nella famiglia, o Signore:
come la mia strada
verso la piena realizzazione umana,
come la mia chiamata alla santità,
come la mia missione per trasformare il mondo
a immagine del tuo Regno.*

Amen.

padre Enrico Masseroni, arcivescovo

I GRUPPI FAMIGLIA



I **Gruppi Famiglia** sono una realtà che è incarnata nel concreto della vita quotidiana di famiglia, segnata dal lavoro, dall'accudimento dei figli e della casa, dal riposo e dalla festa, dalla fatica e dalla sofferenza, aperta all'impegno socio-politico.

Questa proposta offre agli adulti che vi aderiscono momenti di riflessione sul vissuto personale, di coppia e di famiglia, propone punti di riferimento sicuri, in una società incerta e frammentata. Tutto ciò partendo dall'assunto che, per un credente, il piano umano e quello di fede sono un tutt'uno inseparabile, perciò la Parola di Dio è la chiave per una vita in pienezza.

Ciò che induce la famiglia ad unirsi in gruppi è un bisogno di confrontarsi tra coniugi e tra famiglie per trovare, nel sostegno reciproco e nella condivisione, incoraggiamento e chiarezza per una coerenza di vita alla luce

della Parola del Signore in un contesto di mutuo aiuto nell'approfondimento della Parola e nella solidarietà interna al gruppo.

La famiglia è la cellula fondamentale della società e della Chiesa, quindi c'è una relazione tra matrimonio e comunità

Se la Chiesa pensa di diventare comunità dovrà osservare come vive e cresce la comunità familiare. Se la comunità parrocchiale non contribuisce a far crescere e a sostenere la coppia e la famiglia perché possano vivere il loro ministero, la pastorale rischia di rimanere insignificante e inefficace.

L'esperienza dei Gruppi Famiglia è nata perché, vivendo all'interno di un contesto di cultura individualista, si è intuita, da parte di alcune coppie, la necessità di ritrovarsi insieme per:

- scoprire che il senso della persona è rapporto-relazione con Dio e con gli altri;
- reimparare a pensare e vivere solidali tra marito e moglie, genitori e figli, vecchi e giovani, poveri e ricchi, sani e ammalati...;
- educarci a vivere con uno stile di sobrietà semplicità di vita gioiosa fondata sulle relazioni gratuite;

5. **è luogo di formazione permanente:** è un'esigenza e un dovere di tutti approfondire temi biblici, teologici, pastorali e di scienze umane;

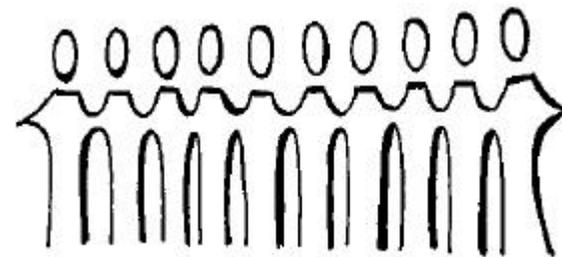
6. **ha una propria metodologia;**

7. **esprime una coppia responsabile:** a lei spetta la conduzione del gruppo; si rende presente anche nei momenti di particolare bisogno delle singole famiglie;

8. **richiede la presenza di un consacrato:** testimonia la complementarità dei due carismi del celibato e del matrimonio, contribuendo a rendere quella del gruppo un'autentica esperienza di chiesa;

9. **si relaziona agli altri gruppi mediante il collegamento vicariale e diocesano;**

10. **aderisce al collegamento nazionale:** i vari Gruppi Famiglia che vi aderiscono si arricchiscono vicendevolmente con scambio di esperienze, sostegno reciproco, aiuto materiale, psicologico e spirituale.



...E DIECI COLONNE

Il Gruppo Famiglia :

1. **è comunità ecclesiale di famiglie:** attenzione verso le necessità degli altri, rispetto della diversità, accoglienza reciproca, celebrazione della liturgia domenicale e di altri momenti di preghiera di gruppo;

2. **è modello di orientamento valoriale:** favorisce la disponibilità ad assumere comportamenti di cittadinanza attiva, di corresponsabilità nella ricerca del bene comune, di partecipazione al cammino culturale della realtà in cui vive e di collaborazione nella vita pastorale delle parrocchie, delle zone, vicarie e diocesi, in sintonia con i parroci, promuovendo e stimolando uno 'stile di famiglia';

3. **ha un ruolo di innovazione culturale:** fa emergere così una nuova forma di genitorialità condivisa, che supera la divisione dei ruoli;

4. **forma le coscienze alla luce della Parola:** offre momenti di riflessione sul vissuto personale, di coppia e di famiglia partendo dalla Parola di Dio, chiave per vivere in pienezza;

- prendere coscienza del ruolo che hanno e devono avere la coppia e la famiglia nella società e nella chiesa;
- fare esperienza di essere «Chiesa domestica» di Cristo riunita nel suo nome e inviata a servire la sua missione;
- essere segno e annuncio dell'amore di Dio per l'uomo e del suo progetto per l'umanità



OBIETTIVI E FINALITÀ

*Incoraggiare e rafforzare la famiglia
Suscitare il ruolo del servizio per gli altri
Vivere esperienza concreta di comunità e chiesa*

I membri dei Gruppi Famiglia condividono uno stesso bisogno o una medesima condizione dando origine ad una propria relazione di gruppo. Si ritrovano con regolarità si scambiano notizie, si sostengono reciprocamente ed attuano progetti per superare le difficoltà e per rispondere a specifiche esigenze.

La famiglia è di per sé un valore, è una risorsa.

Obiettivo dei Gruppi Famiglia è:

- *incoraggiarla e rafforzarla*: alimentandola tramite momenti formativi a carattere psicologico, sociologico, teologico e magisteriale, con l'insegnamento di un metodo di preghiera che coinvolga la coppia e la famiglia, con l'organizzazione di esperienze forti e l'incontro con la Parola di Dio;
- *chiarire e suscitare il ruolo della famiglia al servizio degli altri*: aiutandola ad uscire da un atteggiamento narcisistico e di ripiegamento su se stessa,

QUATTRO PILASTRI...

*Preghiera
Formazione
Condivisione
Servizio*

1. **Preghiera**: riconoscere Dio come il Dio della nostra vita.
2. **Formazione**: acquisire familiarità con temi biblici, teologici, pastorali e di scienze umane.
3. **Condivisione**: dividere e scambiare con gli altri ogni tipo di risorsa.
4. **Servizio**: testimoniare che l'amore fedele e fecondo è possibile ed esprimerlo anche nel servizio di catechesi e carità



cinque anni la coppia segretaria), elabora gli orientamenti di sostegno per le famiglie e definisce le linee programmatiche della formazione.

Il collegamento nazionale si attua mediante due strumenti: gli incontri della segreteria e la rivista di collegamento.

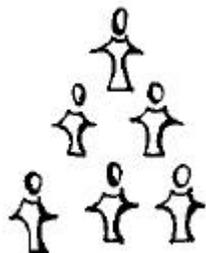
La **rivista di collegamento** è nata dopo il convegno costitutivo dei Gruppi Famiglia di Castelnuovo Fogliani (PC) nel 1989.

La giunta nazionale di collegamento suggerisce alcuni contenuti generali, poi è la redazione ad occuparsi del piano editoriale. Dalle zone o da altre coppie giungono alla redazione articoli, richieste, proposte che vengono via via prese in esame e pubblicate.

partendo dal fatto che essa è soggetto e non solo oggetto di attenzione e servizi sia nella società civile sia nella Chiesa, affermandone il ruolo di educatrice all'impegno, alla gratuità, all'autenticità delle relazioni;

- *far vivere l'esperienza concreta della comunità per sentirsi Chiesa in cammino*: attraverso incontri annuali della segreteria nazionale, partecipando ai campi scuola interdiocesani ed alle attività di formazione svolte dalla segreteria di collegamento, aggregandosi in gruppi più ampi per offrire opportunità di discernimento nella vita ecclesiale e sociale.

STRUTTURA SOCIALE DEI GRUPPI FAMIGLIA



È comunità
È scuola di formazione permanente
È modello di orientamento valoriale

I Gruppi Famiglia sono costituiti da famiglie cristiane, appartenenti a comunità parrocchiali, che si rendono disponibili ad un cammino di formazione alla luce della Parola per aprirsi alla testimonianza e alla prospettiva di un servizio nella società e nella Chiesa locale.

Non si ritrovano solo per amicizia, per sintonia di vedute, per trascorrere insieme momenti di distensione o di discussione culturale, ma anche per vivere comunitariamente la propria spiritualità per esercitarsi nella disponibilità al servizio degli altri, per affrontare problematiche familiari. Sono gruppi che scelgono di stare insieme con lo stile proprio di una famiglia.

Tre sono le caratteristiche fondamentali con cui possiamo descrivere ogni Gruppo Famiglia:

- **è comunità** dal momento che esiste un legame profondo d'appartenenza tra i vari membri, che su-

RUOLO DELLA SEGRETERIA DI COLLEGAMENTO E DELLA RIVISTA



Intergruppo
Segreteria
Rivista di collegamento

L'esperienza dei Gruppi Famiglia è organizzata in rete.

Il centro della rete è costituito dal Collegamento Nazionale tra Gruppi Famiglia, che si appoggia su tutte le coppie e i sacerdoti che, a livello locale, ne condividono gli obiettivi.

Le coppie responsabili dei gruppi di una parrocchia o di una zona pastorale formano un **intergruppo**.

Questo è uno strumento importante per collegare i gruppi a realtà più ampie di zona o di diocesi; li aiuta a mantenersi 'parti in causa' tramite il confronto e la verifica del cammino svolto. È anche un utile mezzo di coordinamento e programmazione locale.

La **segreteria** costituisce un ulteriore livello di collegamento. È composta dalle coppie responsabili di zona (tra cui viene eletta con voto segreto e resta in carica per

L'esperienza acquisita nei Gruppi Famiglia, l'aver partecipato a campi estivi, l'essere stati coppia responsabile sono realtà che stimolano le persone a continuare nel proprio impegno di servizio.

Di solito, la presenza di un gruppo famiglia aiuta a rianimare una realtà locale parrocchiale non particolarmente vivace perché lo spirito è quello di aiutare, ma non sostituire, le risorse presenti in una data realtà analizzando con attenzione e prudenza le varie situazioni.

per differenze e varietà culturali. Ciascun gruppo ha, nella sua unità, caratteristiche di comunità ecclesiale: attenzione verso le necessità degli altri, rispetto della diversità, accoglienza reciproca.

L'aspetto comunitario si esprime nella disponibilità individuale a porsi al servizio degli altri non solo all'interno, ma anche all'esterno (preparazione dei genitori al Battesimo, dei fidanzati al Matrimonio, ecc.). Anche i figli vivono il clima instaurato dai genitori: il gruppo aiuta ciascuna famiglia a creare condizioni favorevoli per la crescita dei figli con uno stile che spesso si differenzia da quello delle famiglie dei compagni di scuola o degli amici; ma se da un lato, nel confronto, i figli notano la differenza, dall'altro è rassicurante per loro vedere che i propri genitori non sono i soli a proporre uno stile di vita diverso rispetto a quello proposto dalla cultura dominante;

- **è scuola di formazione permanente.** Nella vita di gruppo si approfondiscono temi biblici, teologici, pastorali e di scienze umane. È infatti un'esigenza e un dovere di tutti formarsi permanentemente. I mezzi di comunicazione ci conducono in una vita

fatta di incertezze; diventa necessario pertanto acquisire gli strumenti di discernimento per superare la frantumazione che rende insicuri, incoerenti e insoddisfatti;

- **è modello di orientamento valoriale.** Il gruppo è comunità e scuola di vita. Si favorisce così la disponibilità ad assumere comportamenti di cittadinanza attiva, di corresponsabilità nella ricerca del bene comune, di partecipazione al cammino culturale della realtà in cui le famiglie vivono e di collaborazione nella vita pastorale delle parrocchie, unità pastorali, zone, vicarie e diocesi, in sintonia con i parroci, promuovendo e stimolando uno 'stile famiglia' nelle altre attività parrocchiali sia formative sia di solidarietà

nale o vicariale con l'auto, quando serve, di coppie appartenenti al collegamento. In questa giornata si presenta il tema suggerito per l'anno (anche se i gruppi restano liberi di farlo proprio o di seguire altre piste), si organizzano lavori di gruppo per precisare il tema stesso poi ci si riunisce in un'assemblea conclusiva.

Il segretario diocesano o la coppia responsabile di zona elabora una sintesi dei contenuti sviluppati, facendo in modo che diventi patrimonio comune e sia utile per l'orientamento. Si conclude con la S. Messa presieduta, se possibile, dal Vescovo o dal responsabile della pastorale familiare della Diocesi.

Verso la fine del mese di maggio, a conclusione del cammino annuale, si svolge la 'giornata di chiusura' delle attività dell'anno. Il suo svolgimento è simile a quello della giornata apertura: nei gruppi si procede a una verifica delle attività svolte, si prendono in esame le difficoltà ed i problemi emersi. A partire dalla situazione concreta della realtà locale ed alla luce degli orientamenti della diocesi e dell'ufficio famiglia della CEI (Conferenza Episcopale Italiana), si elaborano le linee portanti del programma per l'anno successivo che viene proposto anche se, poi, i vari gruppi restano liberi nelle proprie scelte.

creano un clima di accoglienza e fiducia e presentano una “**coppia pilota**”, costituita di solito da una coppia esperta, che accompagnerà il gruppo nascente per un periodo limitato di tempo, in genere uno o due anni. Non sostituisce l’esperienza di una scuola per famiglie svolta a livello diocesano o di zone pastorali, ma talvolta può esserne la premessa o, quando il numero delle coppie è modesto, può anche sostituirla.

Comunque di solito, nel primo biennio, le coppie di un nuovo gruppo s’impegnano a partecipare alla scuola di formazione, a iniziative di spiritualità organizzate a livello zonale o diocesano, a qualche campo famiglia. Successivamente, ogni gruppo si apre ad un esplicito servizio nella comunità parrocchiale, oltre a continuare la propria formazione permanente.

Quando un certo numero di famiglie (cinque o sei) ha raggiunto un buon livello di coesione ed è deciso a proseguire l’esperienza, viene eletta la coppia responsabile e si procede alla programmazione degli incontri e delle attività. Il compito della coppia pilota è finito e il gruppo può iniziare il suo cammino autonomo.

Di solito a settembre si svolge la ‘giornata d’apertura’ che viene organizzata a livello diocesano, zo-

COMPONENTI I GRUPPI FAMIGLIA



Gruppo Famiglia
Coppia responsabile
Sacerdote
Collegamento Nazionale

Il **Gruppo Famiglia** è costituito da un certo numero di persone che non necessariamente devono essere solo coppie. Possono parteciparvi anche le persone vedove, separate o uno solo dei membri della coppia se non sono entrambi sensibili al cammino del gruppo. La diversità delle esperienze arricchisce il gruppo stesso.

In ciascun gruppo è presente una **coppia responsabile** che si assume gli oneri della conduzione del gruppo stesso. A tale coppia non si richiedono attitudini o competenze particolari, il suo compito è di preparare il materiale necessario per ogni incontro, di ricordare alle altre coppie gli impegni comuni, di farsi presente presso quelle coppie che vivono momenti particolari di sofferenza o di disagio, di rappresentare il gruppo in parrocchia, di esprimere sollecitudine nella cura della vita comunitaria del gruppo. Durante gli incontri, la coppia responsabile

gestisce i tempi ed il metodo di lavoro scelto, guida il gruppo attraverso i vari momenti dell'incontro, in modo da rendere proficua la discussione sul tema proposto. Quando un gruppo è avviato, la coppia responsabile, eletta con voto segreto, resta in carica per due anni: anche se una coppia ha svolto bene il proprio servizio non viene riconfermata se non dopo un intervallo di alcuni anni, perché l'assunzione di responsabilità favorisce l'espressione delle potenzialità presenti in ogni coppia ed è importante che tutte abbiano l'occasione di valorizzare il proprio patrimonio di capacità e di esperienze.

È importante che l'attività sia sostenuta dalla presenza di un **sacerdote** (o di una religiosa). Come adulto tra gli adulti, pur restando responsabile della catechesi, porta nel gruppo i carismi del suo ministero e, come segno della comunità, svolge una funzione di comunione con gli altri gruppi parrocchiali.

Egli testimonia la complementarietà dei due carismi: quello del celibato e quello del matrimonio, contribuendo a rendere quella del gruppo un'autentica esperienza di chiesa.

Pur non facendone parte, il sacerdote è chiamato

MODALITÀ PER L'AVVIO DI UN GRUPPO FAMIGLIA



Volontà delle coppie

Coppia pilota

Esperienza di gruppo

L'avvio di un Gruppo Famiglia avviene sempre per opera di qualcuno che ne conosce finalità e metodo di lavoro. In genere gli iniziatori sono una o più coppie, o anche un sacerdote, che abbiano fatto esperienza di gruppo.

Un Gruppo Famiglia che vuole avere buone speranze di riuscita non può nascere né dal caso, né dalla sola volontà delle singole coppie; deve trovare degli strumenti di formazione o dei modelli di riferimento e di confronto.

Quando una parrocchia decide di avviare questa esperienza la proposta di partecipazione viene fatta a tutti, perché tutti possano venire a conoscenza e chi lo desidera possa parteciparvi.

Nell'avvio di un gruppo *ex novo* vengono evidenziati i presupposti e le finalità dell'esperienza. I promotori

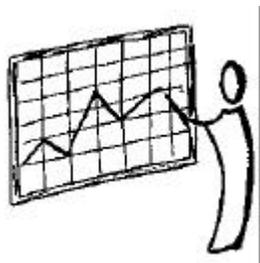
- il secondo modulo è diretto alla famiglia. I sei incontri sono incentrati sulle problematiche familiari, soprattutto quelle relative alla trasmissione e condivisione della fede;
- il terzo modulo riflette sull'unicità della persona: anche se gli sposati hanno una spiritualità in comune, il rapporto con Dio resta fondamentalmente personale. Comprende sei incontri in cui le persone prendono coscienza del sogno di Dio sull'uomo e sull'umanità

a condividere il metodi e lo stile proposti per la conduzione del gruppo.

Il **Collegamento Nazionale** tra i vari Gruppi Famiglia è arricchimento vicendevole, scambio di esperienze, aiuto reciproco. Tramite diverse attività, ma soprattutto grazie alle occasioni d'incontro e di scambio, le famiglie di diverse regioni allacciano amicizie e si sostengono reciprocamente in un mutuo aiuto materiale, psicologico e spirituale.

Il Collegamento nazionale ha festeggiato nel 2005 i 15 anni di attività

PROGRAMMAZIONE E CONDUZIONE DELLE RIUNIONI



*Tema proposto per l'anno
Incontri a casa di una coppia
Annuncio, Revisione di Vita e Lectio*

Il gruppo ha bisogno di darsi un minimo di norme e di struttura per consentire un buon funzionamento delle riunioni. Nei primi incontri si definisce un programma che, tenendo conto del tema proposto per l'anno, risponda alle esigenze ed agli obiettivi del gruppo.

Le riunioni si svolgono regolarmente, con la periodicità stabilita dal gruppo (ogni tre o quattro settimane), preferibilmente in casa di una coppia. Una volta l'anno si compie una verifica sull'efficacia delle scelte, la soddisfazione delle persone, l'impegno concreto nella comunità locale, la solidità delle relazioni interpersonali.

La dinamica tipica di una riunione è così articolata:

- un momento di accoglienza reciproca;
- un tempo di preghiera;
- scambi e confronti su un tema preordinato o rispondente a problematiche impreviste;

la nostra vita di famiglia, per passare assieme una settimana fra famiglie. Tutta l'esperienza è strutturata, organizzata e autogestita dai partecipanti.

Quanto detto per i campi estivi vale anche per i **campi invernali**.

Quello che li differenzia sono la durata, tre giorni, ed il tema, di solito un libro od un argomento biblico illustrato da un esperto o da una coppia particolarmente preparata.

Altra proposta formativa per i gruppi è la **scuola di formazione permanente**. Essa è finalizzata a permettere agli operatori di avere un riferimento al quale inviare quelle coppie che intendono riflettere sul proprio essere coniugi e famiglia e riscoprire la fede da adulti. La metodologia degli incontri si articola su tre moduli:

- il primo modulo si rivolge alla coppia. Consta di sei incontri, aiuta a riconsiderare lo svilupparsi della relazione di coppia ripercorrendone le varie fasi per rivitalizzare o rinvigorire l'amore e la comunione a beneficio della coppia stessa e della rete relazionale in cui è inserita;

CAMPI ESTIVI E ALTRE PROPOSTE



FORMATIVE

Campi estivi

Campi invernali

Scuola di formazione

Nella gestione della propria vita di solito si cerca un tempo per rilassarsi, per ripensare a quando si sta vivendo, per cercare orizzonti più ampi che rispondano al desiderio di vita intensa e significativa. Il **campo estivo** è un momento in cui, con una metodologia pedagogica adeguata e facendo leva sul bisogno profondo di crescita, apertura e rinnovamento presente in molti, si favorisce la riscoperta dell'unità tra fede e vita, si sperimentano concretamente la fraternità e la comunione. Ritornando alla normalità quotidiana è facile, anche per gli adulti, che l'unità tra fede e vita si frantumi di nuovo, ma l'esperienza vissuta al campo rimane significativa e in qualche modo continua nel cammino di gruppo.

È un'occasione per fermarci dal correre quotidiano, pensare, riflettere e conoscere, ricaricarci per riprendere

- oppure si propone un Annuncio;
- o la Lectio Divina;
- o la Revisione di Vita;
- una breve programmazione per l'incontro successivo;
- un momento di festa.

ANNUNCIO

L'Annuncio è una riflessione su un tema, visto alla luce della fede e filtrato dall'esperienza di vita di chi lo propone. È una tappa del cammino di formazione e conversione.

Si comunica ciò che si crede, disponibili a lasciarsi mettere in discussione.

Nella realtà odierna non basta l'esempio, serve anche saper spiegare ciò in cui crediamo, proclamare anche con le parole la fede che cerchiamo di vivere.

Si costruisce l'Annuncio partendo da un problema che ci tocca, inquadrato nel suo scenario reale, confrontato con la Parola, rielaborato in modo da trasformare le nostre riflessioni in un discorso articolato.

La nostra proposta deve suscitare interrogativi, favorire la discussione.

Chi fa l'annuncio è una persona o una coppia che si mette a servizio con umiltà di cuore e si prepara nella preghiera e nel confronto con altri membri del gruppo.

Cristo; *assapora* la multiforme sapienza di Dio;

- **communicatio: condivisione e missione.** Infine siamo chiamati a ritornare alla quotidianità ma portando con noi i frutti dello Spirito. Ognuno sceglie una frase del testo biblico pregato e la condivide ad alta voce con i fratelli. Siamo chiamati a viverla prendendo un piccolo ma concreto impegno di conversione. Allora la nostra vita quotidiana sarà trasformata dalla forza della Parola.

Ciascuno rilegge in silenzio il testo lasciandosi interpellare dalla Parola e condivide con gli altri cosa il brano gli ha suggerito. Ne deriva: il *discernimento* di ciò che è bene e ciò che è male; il *pentimento* per il male commesso; il *proposito* di seguire il bene compreso ed amato; la *gioia* per quanto in noi e nel mondo è conforme al progetto di Dio; la *conversione* quando dalla Parola ci si vede lontani;

- **oratio: cosa dico io al testo?** Dopo aver ascoltato e letto la Parola di Dio, averla compresa nel suo senso concreto, nasce la risposta viva che è dialogo, adorazione, lode, supplica, ringraziamento... La risposta, pronunciata ad alta voce, suonerà così: "Signore ti ringrazio, ti lodo, ti domando..." a seconda della situazione in cui la Parola di Dio mi ha trovato;
- **contemplatio: lasciarsi guardare da Gesù.** Nel silenzio ciascuno: *ascolta* la voce di Dio che è risuonata nel testo della Scrittura letta e meditata; *aderisce* alla Parola di Dio con gusto e dolcezza, con la mente e con il cuore, così da vedere alla luce di Dio e interpretare tutto secondo il pensiero di

REVISIONE DI VITA



Vedere
Giudicare
Agire

La Revisione di vita (RdV) aiuta a fare 'cerniera' tra vita quotidiana e fede. È un metodo di preghiera che, partendo da un fatto o un atteggiamento della vita quotidiana, porta al confronto con la Parola di Dio e ad un cammino di conversione.

La RdV consiste in una rilettura di un brano della propria vita fatta con altri fratelli e sorelle, e con gli occhi e il cuore di Gesù. Si articola in tre momenti distinti:

- si analizza il fatto o l'atteggiamento attraverso le sue componenti umane e motivazionali: **vedere**;
- si ricercano le aspirazioni positive presenti nei componenti del gruppo e si tenta di darne una lettura e un'interpretazione di fede ricorrendo al Vangelo: **giudicare**;
- ci si impegna a tradurre il frutto del "giudizio" venuto dalla Parola in cambiamento di mentalità e in azione concreta: **agire**.

Dopo un'invocazione allo Spirito Santo, la coppia responsabile ripropone la domanda scelta alla fine dell'incontro precedente (RdV a domanda) o un tema specifico che tocca da vicino una delle coppie partecipanti che intende revisionarsi con i fratelli (RdV a tema). Ciascuna coppia espone le proprie riflessioni e giudizi di valore in merito all'argomento trattato (*vedere*).

Segue un momento di silenzio per riflettere ed interiorizzare quello che si è sentito e per interpretarlo alla luce del Vangelo. Ognuno farà memoria di quegli episodi e frasi del Vangelo o della Bibbia che rimandano a quanto udito e vissuto fino a quel momento e li condividerà con gli altri (*giudicare*).

Concludendo ci si impegna a tradurre in cambiamento di mentalità e in azione concreta quanto compreso. Dopo un attimo di riflessione ogni coppia esprime a voce alta il proprio pensiero sentendo che tutti gli altri partecipano sostenendolo con la preghiera (*agire*).

Si conclude con una preghiera di lode o di ringraziamento.



LECTIO DIVINA

Lectio

Meditatio

Oratio

Contemplatio

Communicatio

È un metodo semplice, adatto a tutti, antico e moderno, per imparare a pregare con l'ascolto personale e/o collettivo della Parola di Dio.

Si articola in un prologo e cinque passaggi:

- si inizia con un'invocazione allo Spirito Santo, cui segue la lettura del brano e la sua presentazione esegetica da parte di una coppia del gruppo;
- **lectio: cosa dice il testo in sé?** Il testo viene riletto frase per frase. Su ogni frase ciascuno cerca di cogliere e condividere cosa dice il testo in sé, partendo dagli elementi portanti del brano: i verbi, gli avverbi, gli aggettivi, le qualità delle azioni;
- **meditatio: cosa dice il testo a me?** È il momento di "masticare, tritare e torchiare" la Parola, perché questa interroghi in profondità la nostra vita.